

PSRveneto2020

Metodi di consultazione del partenariato

Sommario

INTRODUZIONE.....	1
1. IL VALORE AGGIUNTO DEL PARTENARIATO.....	1
2. UN PRINCIPIO NON SEMPRE FACILMENTE ATTUATO: CULTURE E CAPACITÀ TECNICHE.....	1
3. IL PARTENARIATO NELLA PROGRAMMAZIONE FEASR 2014-2020 E I PARTNER CHIAVE	1
4. LA REGIONE DEL VENETO E LA CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO 2014-2020 PER LO SVILUPPO RURALE.....	2
4.1 Il modello di consultazione	2
4.2. La progettazione del percorso di consultazione.....	2
4.3 Analisi preliminare	3
4.4 Progettazione del percorso di consultazione	4
4.5 Le attività di informazione e consultazione pubblica	4
4.6 La consultazione diretta online	4
5. PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEL PARTENARIATO.....	5
6. RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ONLINE RELATIVI ALLA FASE DI “ANALISI E FABBISOGNI”	7
7. LETTURA, ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO.....	9
8. CONSIDERAZIONI	10

INTRODUZIONE

Il presente contributo si propone di affrontare il tema del partenariato, inteso come approccio su cui basare strategie e modelli di sviluppo rurale originali ed innovativi: il tema è di enorme attualità soprattutto in questa fase di costruzione dell'intero nuovo processo di programmazione regionale 2014-2020.

Esso nasce dall'idea di indagare ed approfondire una esperienza attualmente in atto nella Regione del Veneto tentando di evidenziarne gli elementi che possono essere in qualche misura ricondotti a una buona prassi ed agevolare la costruzione di partenariati più efficaci.

1. IL VALORE AGGIUNTO DEL PARTENARIATO

L'azione per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea intende perseguire nei prossimi sette anni richiede un coinvolgimento al massimo livello politico e la mobilitazione di tutte le parti interessate in Europa. Proprio per questo motivo, nel partenariato è stato individuato uno strumento fondamentale per la realizzazione della strategia "Europa 2020".

Da molto tempo il partenariato rappresenta uno dei principi chiave per l'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) dell'Unione europea. Questo principio implica una stretta collaborazione all'interno degli Stati membri tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, come pure con il settore privato e il terzo settore nel corso dell'intero ciclo dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

Diverse valutazioni hanno sottolineato i vantaggi e il valore aggiunto che il partenariato può apportare sotto i seguenti profili: attuazione dei fondi, rafforzamento dell'impegno collettivo e del senso di appropriazione delle politiche dell'UE, disponibilità di maggiori conoscenze, competenze e punti di vista nell'elaborazione e attuazione delle strategie, e infine garanzia di maggiore trasparenza nei processi decisionali.

2. UN PRINCIPIO NON SEMPRE FACILMENTE ATTUATO: CULTURE E CAPACITÀ TECNICHE

L'esperienza fatta nel corso delle diverse programmazioni ha dimostrato che a livello di attivazione esistono tra uno Stato membro e l'altro notevoli differenze nell'applicazione del principio di partenariato, ciò in funzione degli assetti istituzionali e delle culture politiche nazionali. L'efficacia del principio di partenariato dipende peraltro anche dalla capacità tecnica dei partner di dare un contributo sostanziale al processo, il che rimanda alla questione dello sviluppo di capacità.

3. IL PARTENARIATO NELLA PROGRAMMAZIONE FEASR 2014-2020 E I PARTNER CHIAVE

Nell'ambito della programmazione per lo Sviluppo Rurale il **principio europeo del partenariato** non è una novità, ma per il periodo 2014-2020 l'Unione Europea chiede a tutti gli Stati membri di darne una rinnovata attuazione, sia coinvolgendo nella "valutazione pubblica aperta" oltre alle parti economiche e sociali tutti i soggetti che dalle azioni che sono potenzialmente influenzati o che alle azioni possano dare un contributo di conoscenza, sia estendendolo alla fase discendente della programmazione (al disegno dei bandi in primo luogo). Alcuni elementi fondamentali di riferimento sul partenariato si ritrovano nel "**Codice di condotta europea**" predisposto dalla Commissione europea: un documento che rappresenta una efficace sintesi dei principi che dovrebbero guidare le istituzioni dei paesi dell'UE nell'organizzare la partecipazione dei partner più rappresentativi nelle diverse fasi dell'attuazione del Quadro Strategico Comune per i fondi UE.

Per i programmi del FEASR, in particolare, il documento illustra come i **partner chiave** siano le autorità regionali e locali competenti per le zone rurali, le organizzazioni di settore, le parti economiche e sociali che si occupano di agricoltura e silvicoltura, i rappresentanti di altre organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali, le associazioni imprenditoriali regionali o locali, le organizzazioni delle donne nelle zone rurali, le ONG ambientali, le ONG di promozione della parità e della non

discriminazione, i rappresentanti delle associazioni nazionali o regionali (a seconda del livello di programmazione) dei gruppi di azione locale coinvolti nello sviluppo locale di tipo partecipativo e le associazioni che operano nel campo dello sviluppo rurale integrato (ad esempio associazioni di agenzie di sviluppo locale).

4. LA REGIONE DEL VENETO E LA CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO 2014-2020 PER LO SVILUPPO RURALE

4.1 Il modello di consultazione

In tale ambito, il “modello di consultazione del partenariato” per il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 adottato dalla Regione del Veneto - con la collaborazione dell’Azienda regionale Veneto Agricoltura - costituisce una interessante pratica metodologica di costruzione di un percorso di coinvolgimento e partecipazione finalizzato ad acquisire indicazioni utili per i lavori connessi alla predisposizione del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Il processo di consultazione adottato dal Veneto è strutturato intorno a **due tipologie di azioni**:

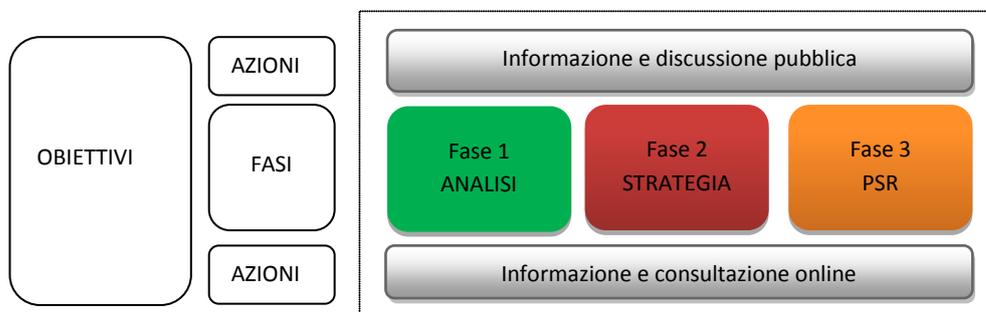
1. **azioni di informazione, animazione e discussione pubblica;**
2. **azioni di informazione e consultazione diretta online;**

le azioni accompagnano le **tre fasi** principali per la predisposizione del documento di programmazione agricola e rurale:

1. analisi di contesto (Swot) e individuazione dei fabbisogni
2. strategia e interventi
3. presentazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Attraverso tale impostazione, l’Amministrazione regionale ha inteso perseguire quattro principali **obiettivi**:

- sottolineare la rilevanza della cultura della consultazione e del dialogo;
- adottare una compiuta ed articolata disciplina della consultazione come strumento di democrazia deliberativa, di trasparenza e di qualità dell’azione pubblica;
- presentare in modo circostanziato i risultati della consultazione in modo tale da essere immediatamente percepibili sia da coloro che sono responsabili dell’attuazione, sia da coloro che ne dovrebbero beneficiare;
- rendere coerente la propria azione con le indicazioni e gli orientamenti unionali.



4.2. La progettazione del percorso di consultazione

Quando è in gioco la progettazione di una *policy* e per fare in modo che una consultazione pubblica abbia un qualche valore, occorre che essa venga avviata sulla base di un documento che, in modo esplicito, chiaro e trasparente, indichi i problemi, gli obiettivi e le alternative su cui si chiede di esprimere un parere.

In Europa questo metodo è ormai divenuto prassi consolidata e, infatti, l'Unione Europea fa da alcuni anni regolarmente precedere e accompagnare le proprie consultazioni da documenti utili per capire il significato delle questioni attorno alle quali attivare il confronto e, quindi, delle risposte o delle osservazioni.

Partendo da tali presupposti, ma anche facendo leva sull'esperienza condotta con la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del 2010, l'idea di fondo della Regione è stata quella di ideare e progettare un percorso di consultazione partenariale intendendolo *in primis* come un elemento portante della sua azione che, prima della decisione, si ferma ad ascoltare la voce delle rappresentanze socioeconomiche ed istituzionali del territorio.

Per darne concreta attuazione, si è attivata disegnando un approccio in cui si integrano le esperienze delle passate programmazioni con i nuovi orientamenti e le nuove indicazioni in materia provenienti dalla Commissione Europea e dai Tavoli nazionali di lavoro.

L'architettura sulla quale è stata invece strutturata la consultazione del partenariato FEASR vede, lo stretto collegamento fra processo di consultazione con le principali fasi analisi, individuazione dei fabbisogni, elaborazione delle strategie e individuazione degli interventi.



A livello attuativo, l'approccio mette insieme forme "tradizionali di consultazione" (quelle realizzate attraverso incontri di informazione, animazione e discussione frontale) con le forme innovative rappresentate dalle "consultazioni digitali".



4.3 Analisi preliminare

Finalità di questa fase è stata quella di prendere in considerazione documenti, elenchi, dati e informazioni relativi alle modalità e tipologia delle attività di consultazione adottate nella programmazione 2007-2013. L'esito principale di questa fase, è rappresentato da un primo elenco del partenariato 2014-2020 composto da 220 soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni informative e di animazione.

4.4 Progettazione del percorso di consultazione

Dai risultati dell'analisi, si è poi passati alla progettazione esecutiva del percorso di consultazione concentrando l'attenzione sulla scelta delle metodologie di coinvolgimento dei partner in funzione del loro ampio coinvolgimento e partecipazione attiva. In questa fase, sono stati considerati i seguenti aspetti:

- Pertinenza della tipologia delle attività con gli obiettivi previsti
- Quantificazione dei tempi e del numero di incontri distinti per fase
- Tempi dedicati alla consultazione
- Tipo di documenti di supporto per sostenere una partecipazione pertinente dei partner
- Scelta della piattaforma web su cui far "atterrare" le attività informative e di consultazione diretta online
- Assetto organizzativo, i ruoli e funzioni.

4.5 Le attività di informazione e consultazione pubblica

Il programma di consultazione prevede complessivamente 10 incontri informativi e di animazione distribuiti indicativamente nel periodo Giugno 2013 - Giugno 2014. Quattro di questi sono dedicati alla presentazione dei risultati emersi dall'analisi di contesto (Swot) e di individuazione dei fabbisogni, mentre i successivi sono dedicati alla fase che riguarda la definizione della Strategia, l'individuazione degli interventi e alla presentazione della proposta tecnica del Programma di Sviluppo Rurale e, infine, della sua versione definitiva.

La metodologia di svolgimento adottata prevede due formule/opzioni di partecipazione: quella diretta e quella in modalità *streaming*.

Queste attività così come quelle di consultazione diretta online che avremo modo di approfondire di seguito sono state dunque sinteticamente personalizzate in funzione delle seguenti tre fasi:



Tutti i documenti presentati in occasione degli incontri sono messi a disposizione e pubblicati nella sezione web della consultazione.

4.6 La consultazione diretta online

La scelta della consultazione online è stata guidata non solo dalla ormai diffusa percezione che si tratta di una prassi consolidata in tutta Europa, ma anche perché è stato ritenuto utile guardare al futuro considerando le tecnologie digitali quali opportunità per ampliare le possibilità di partecipazione dei partner.

La consultazione online adottata dalla Regione del Veneto si differenzia da una semplice raccolta di opinioni sul Web, in quanto si presenta come un vero e proprio processo strutturato con metodo rigoroso e trasparente.

La consultazione online, ospitata in una apposita sezione del portale PIAVE, è articolata in due parti:

- un'area pubblica, a libero accesso nella quale vengono pubblicati sia i documenti di lavoro del processo di consultazione sia le osservazioni inviate dai diversi partner;
- un'area riservata, a cui possono accedere e inviare le loro osservazioni i singoli partner utilizzando "username" e "password" personalizzate e comunicate loro dall'Assessorato all'agricoltura della Regione del Veneto.

Nell'**area pubblica**, vengono pubblicate tutte le osservazioni inviate dai partner, riportando l'indicazione dell'autore e della data dell'inserimento. La pubblicazione on-line non è automatica ma è soggetta a validazione da parte del personale regionale incaricato. Tale filtro di pubblicazione è finalizzato esclusivamente a evitare la pubblicazione di messaggi inviati per errore o riportanti contenuti non coerenti con le finalità del percorso di consultazione PSR 2014-2020. La pubblicazione non è espressione di accoglimento dell'osservazione.

All'**area riservata** possono accedere i partner effettivi del "Tavolo regionale di Partenariato FEASR" individuati dalla Regione con la DGR n. 1383 del 30.07.2013 sulla base di principi e criteri di riferimento in grado di assicurare la massima rappresentatività nei confronti di tutti i soggetti potenzialmente interessati dalla programmazione 2014-2020, oltre che l'efficacia e la trasparenza del processo di partenariato, in osservanza alle specifiche indicazioni dell'UE. Per tali soggetti è stata prevista un'abilitazione all'accesso - attraverso apposita *username* e *password* - che consente loro di inserire osservazioni e proposte rispetto alla fase in cui si trova la consultazione. Contestualmente, l'Autorità di Gestione assicura, anche avvalendosi del parere dei referenti regionali di Priorità, la valutazione di tutte le osservazioni inviate dai partner e rese pubbliche.

Le proposte acquisite con la consultazione saranno quindi:

- a) Acquisite e analizzate dall'Autorità di Gestione e dai singoli Gruppi di Lavoro di Priorità, con il supporto tecnico-scientifico degli esperti che hanno collaborato alla fase di analisi di contesto e di individuazione dei fabbisogni);
- b) Valutati nel loro contenuto e, se del caso, inseriti quale integrazione all'elenco dei fabbisogni e del collegato rapporto di analisi.

La piattaforma tecnologica è progettata per offrire adeguati livelli di sicurezza nel trattamento e protezione dei dati, nonché standard elevati nella gestione, verifica e aggregazione dei risultati acquisiti. Le criticità tipiche della partecipazione online sono gestite tramite una combinazione di verifiche preventive e successive al procedimento che permettono di minimizzare eventuali interventi inappropriati.

5. PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEL PARTENARIATO

Il processo di **individuazione** del **Partenariato regionale** ha seguito le direttive degli **specifici documenti comunitari** (Codice europeo di condotta per il partenariato - ECCP) e **nazionali** (Obiettivi e metodi per un uso efficace dei Fondi comunitari), implementando le informazioni anche attraverso l'esperienza maturata nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013. Ad essi, ha fatto seguito un provvedimento regionale (Dgr n. 1383 del 30/07/2013, Allegato A) con il quale è stato istituito un "Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020"

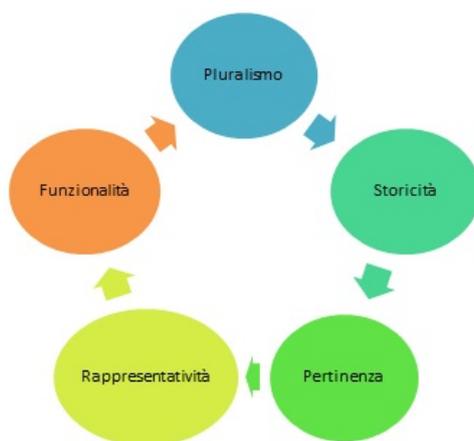
Per una prima individuazione dei soggetti che costituiscono il Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020, la Regione ha operativamente tenuto conto anche dei principali strumenti di partenariato, concertazione e confronto già istituiti e consultati a livello regionale, quali:

- a) Il Patto per il Veneto 2020
- b) Tavolo Verde

- c) Tavolo Agroalimentare
- d) Tavolo di Partenariato PSR 2007-2013
- e) Comitato di Sorveglianza PSR 2007-2013
- f) Forum PAC 2020
- g) Forum GIOVANI

I **principi** rispetto ai quali, invece, è stata condotta l'**azione di associazione del partenariato** al Programma possono essere così individuati:

- **Pluralismo**, che si ottiene coinvolgendo le diverse componenti interessate del settore pubblico, insieme a imprese, associazioni del volontariato e delle comunità locali, con la partecipazione di organizzazioni di varie dimensioni e tipologie e di piccoli soggetti innovativi;
- **Pertinenza**, con l'obbligo di far partecipare al partenariato le istituzioni, le organizzazioni e i gruppi che "possono influire sull'attuazione dei programmi o esserne toccati";
- **Rappresentatività**, per la quale ciascun partner deve essere rappresentativo di una pluralità di soggetti singoli o di una comunità o di un territorio, o essere un organismo di secondo grado che associa a sua volta organismi associativi di primo grado o portatore di un interesse diffuso;
- **Funzionalità**, per cui se il numero di organizzazioni interessate, e di conseguenza il potenziale partenariato, è particolarmente ampio, è opportuno che potenziali partner della stessa categoria designino un rappresentante comune, eventualmente istituendo piattaforme di coordinamento e organizzazioni ombrello per assicurare una partecipazione effettiva di tutti i soggetti rappresentati;
- **Storicità**, riconosciuta sulla base di partecipazione a partenariati, tavoli, forum ecc., in particolare nel settore economico, agricolo, agroalimentare e dello sviluppo rurale, già istituiti da parte della Giunta regionale;
- **Coinvolgimento** prioritario delle associazioni imprenditoriali, in particolare di quelle che rappresentano le PMI, delle camere di commercio, delle università e degli istituti di ricerca, quali partner fondamentali ai fini della realizzazione sul campo degli obiettivi della strategia Europa 2020, secondo le priorità di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.



6. RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ONLINE RELATIVI ALLA FASE DI “ANALISI E FABBISOGNI”

Dai dati di monitoraggio relativi ai 4 incontri di partenariato fino ad oggi realizzati risulta una presenza media per incontro di 30 partner e di 44 soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nello sviluppo rurale, mentre 175 sono stati i soggetti che hanno seguito i lavori in modalità streaming.

Regione del Veneto – Presenze agli incontri di consultazione del partenariato relative alla fase di analisi e individuazione dei fabbisogni

TEMA DELLA CONSULTAZIONE	Presenza Frontale			Presenza Streaming	
	PARTNER	ALTRI	TOTALE PRESENZE	Streaming UTENTI (*)	Streaming ACCESSI
Priorità 4 e Priorità 5	35	57	92	92	269
Priorità 1	20	28	48	120	381
Priorità 2 e Priorità 3	33	56	89	212	738
Priorità 6	30	35	65	276	672
TOTALE	118	176	294	700	2.060

(*) si intendono gli utenti collegati per tutta la durata dell'evento

Per quanto riguarda invece i dati sulla Consultazione diretta online, l'attivazione piuttosto recente di questo strumento non consente di commentare i dati in modo da supportare significative valutazioni di merito. I risultati della consultazione web, sono riconducibili ad un kit di indicatori suddivisi per tipo di area: ad accesso pubblico e riservata. Nello schema che segue se ne riporta una sintesi:

INDICATORI PARTECIPAZIONE ONLINE	
AREA PUBBLICA	AREA RISERVATA
n. accessi	n. partner attivi
n. visualizzazioni	n. osservazioni ricevute
n. documenti consultati	n. osservazioni pubblicate
n. documenti scaricati	n. osservazioni accolte
n. osservazioni pubblicate	

Rispetto a questa fase, dunque, ci limitiamo a fornire alcuni dati che possono essere in qualche modo ricondotti all'impegno informativo che attraverso il web la Regione del Veneto sta facendo per facilitare il partenariato nel presentare appropriate osservazioni.

- n. pagine web dedicate: 4
- n. presentazioni: 32
- n. video: 8
- n. documenti tecnici pubblicati: 10
- n. atti deliberativi di Regione: 1

La **consultazione diretta on line**, ha assicurato ai soggetti del **Tavolo di Partenariato** la formulazione pubblica attraverso Internet di osservazioni e contributi rispetto alle **proposte tecniche** presentate dalla Regione e poste di volta in volta in consultazione. Allo stesso tempo, questa formula partecipativa ha permesso all'**amministrazione regionale** la raccolta, registrazione e valutazione delle osservazioni presentate dal partenariato, assicurando la **massima trasparenza** ed efficacia delle operazioni.

I dati a disposizione che riguardano la prima **fase di consultazione diretta online: “Analisi di contesto e fabbisogni”**, mettono in evidenza un significativo flusso di visitatori unici e visitatori di ritorno al sito specificatamente dedicato al futuro PSR del Veneto, ma anche una importante durata media delle visite: quasi 8 minuti, ragionevolmente legate all'attività di lettura e scarico dei documenti di analisi di contesto e dei fabbisogni postati online (v. tab. 1).

Tab. 1 – Regione del Veneto: fruizione del sito dedicato alla consultazione diretta online

INDICATORI	
Visite	2.546
Visitatori unici	1.659
Visualizzazioni di pagina	18.193
Durata media visite(min.)	7,87
Visitatori di ritorno	67,4%
Nuovi visitatori	32,6%
Pagine per visita	11,09

Dato di monitoraggio relativo al periodo 12 Agosto-29 Settembre 2013

I partner ad aver inviato almeno un’osservazione sono stati **30** (su un totale di 86), con un elevato livello di rappresentatività: ad aver partecipato sono state organizzazioni imprenditoriali, economiche e produttive, associazioni ambientaliste e sociali e autorità pubbliche e territoriali.

In questa prima fase le **416 osservazioni** pervenute si sono concentrate sui fabbisogni del sistema regionale proposti dalla Regione del Veneto sulla base dell’analisi condotta assieme all’Istituto Nazionale di Economia Agraria, all’Università di Padova e all’Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Tra le sei priorità individuate dai regolamenti europei e che costituiscono la “cornice” della nuova programmazione, ha registrato una notevole attenzione quella dedicata agli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste (“Priorità 4 - Agroecosistemi”), per la quale sono stati pubblicati 117 contributi. La seconda priorità a raccogliere più osservazioni è stata quella relativa all’inclusione sociale, che con 75 contributi. Anche la promozione della conoscenza e dell’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle aree rurali si è rivelato uno dei temi più sentiti dal partenariato e per il quale le osservazioni sono state 62. (v. tab. 2).

Tab. 2 – Regione del Veneto: Distribuzione delle osservazioni per Priorità

OSSERVAZIONI/PRIORITA'	n.	%
PRIORITA' 1 - INNOVAZIONE	62	15%
PRIORITA' 2 - COMPETITIVITA'	59	14%
PRIORITA' 3 - AGRIOFILIERE	53	13%
PRIORITA' 4 - AGROECOSISTEMI	117	28%
PRIORITA' 5 - RISORSE	50	12%
PRIORITA' 6 - INCLUSIONE	75	18%

Dati riferiti al 24.09.2013

Un dettaglio ancora maggiore sui fabbisogni individuati e oggetto di particolare attenzione da parte del partenariato, lo si può ricavare analizzando le osservazioni suddivise per “focus area”, ovvero gli ambiti tematici che caratterizzano le sei priorità dello sviluppo rurale.

In questo caso, le questioni connesse alla salvaguardia, miglioramento e ripristino della **biodiversità** risultano essere quelle con il maggior numero di contributi pubblicati (64); sono 46 invece i contributi che segnalano l’attenzione posta dal partenariato sul miglioramento della competitività delle aziende agricole attraverso la promozione dell’**organizzazione della filiera alimentare**. Infine, la terza focus area che registra la concentrazione del maggior numero di contributi (44) è quella inserita all’interno della Priorità 6 legata alla **diversificazione**, creazione e sviluppo di piccole imprese e dell’occupazione.

	FOCUS AREA (FA)	n. Osservazioni	di cui N. FB.
Priorità 1	FA1: INNOVAZIONE E CONOSCENZA	23	4
	FA2: AGRICOLTURA-INNOVAZIONE	25	4
	FA3: FORMAZIONE	14	5
		62	13
Priorità 2	FA1: RISTRUTTURAZIONE	41	9
	FA2: RICAMBIO GENERAZIONALE	18	4
		59	13
Priorità 3	FA1:INTEGRAZIONE DI FILIERA	46	5
	FA2:GESTIONE DEL RISCHIO	7	1
		53	6
Priorità 4	FA1:BIODIVERSITA'	64	20
	FA2: RISORSE IDRICHE	26	8
	FA3:SUOLO	27	5
		117	33
Priorità 5	FA1: ACQUA	21	4
	FA2: ENERGIA	7	1
	FA3: ENERGIA RINNOVABILE	10	1
	FA4: ARIA	5	0
	FA5: SEQUESTRO CARBONIO	7	1
		50	7
Priorità 6	FA1:DIVERSIFICAZIONE, PICCOLE IMPRESE	44	5
	FA2: SVILUPPO LOCALE	22	6
	FA3: ITC	9	2
		75	13
	416	85	

7. LETTURA, ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO

Tutte le osservazioni pervenute dal partenariato legate ai fabbisogni, sono state oggetto di analisi da parte dello staff regionale incaricato. A questa prima fase, ne farà seguito una denominata di "Riconfigurazione" dei fabbisogni che, partendo appunto dai "contributi del partenariato" e dalle "raccomandazioni" del Valutatore ex-ante", dovrà portare ad un elenco definitivo dei fabbisogni caratterizzato da:

- rappresentazione esplicita ed univoca del fabbisogno attraverso una descrizione chiara e rispondente coerenza tra titolo e la descrizione del fabbisogno stesso
- coerenza generale e correlazione con il sistema degli indicatori
- possibilità di rilevare il quadro delle relazioni tra la lista dei fabbisogni ed il menù delle conseguenti azioni/interventi prefigurabili, ai fini di una verifica finale della rispondenza generale dell'impostazione.

La riconfigurazione dei fabbisogni rappresenta pertanto il fulcro della fase di programmazione ed avviene con il coinvolgimento di tutte le diverse componenti interessate, con la definitiva validazione delle Regione, che coordina e valida il percorso/metodo di riconfigurazione e procede alla conseguente riformulazione, in particolare attraverso l'Autorità di Gestione e la Rete SR2020, con il supporto tecnico operativo del *Gruppo di Lavoro Fabbisogni* della Rete SR2020 per quanto riguarda la verifica generale del quadro dei fabbisogni, la valutazione e definizione dei criteri e del metodo di riconfigurazione fabbisogni.

8. CONSIDERAZIONI

Molti osservatori concordano nel considerare come l'applicazione di un approccio innovativo nell'individuazione e consultazione del partenariato nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari, sia un processo lento, difficile e complesso che necessita non solo del tempo, ma anche mutamenti culturali ed organizzativi per il suo consolidamento e dall'altro arricchiscono il dibattito su soggetti, metodi, strumenti ed esperienze di partenariato.

Dall'esperienza veneta, almeno per quanto riguarda questa prima fase della consultazione (analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni) sembrano emergere indicazioni confortanti sia in termini quantitativi che qualitativi, ma anche di natura metodologica.

La partecipazione, espressa in termini di numerosità dei soggetti intervenuti e di contributi inviati, segnala il rinnovato interesse dei partner verso la programmazione 2014-2020 e il futuro dello sviluppo rurale del Veneto. Sul piano metodologico, invece, l'esperienza avviata consente di indicare alcune interessanti piste di lavoro da perseguire:

- importanza strategica di un approccio progettuale alla consultazione (che tenga cioè conto degli aspetti organizzativi e gestionali);
- efficacia dell'approccio *blended* della consultazione (incontri in plenaria e rete Internet);
- rilevanza del linguaggio e delle forme di comunicazione utilizzati nelle informazioni e nei documenti di consultazione;
- visione delle identità dei soggetti partner, delle loro storie e delle loro competenze;
- utilità delle informazioni in uscita dal processo di consultazione per poter proseguire nelle fasi successive della programmazione (es.: strategia e interventi).

A cura di

Piergiovanni Rodina – Rete Rurale Nazionale, Postazione regionale per il Veneto



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale
Autorità di gestione della RRN
Via XX Settembre, 20 - 00187 – Roma

www.reterurale.it

